

**Martedì 28 marzo 2023**

5<sup>a</sup> settimana di Quaresima

Parola del giorno

Numeri 21,4-9; Salmo 101,2-3.16-21; Vangelo di Giovanni 8,21-30

### **Salmo 101,2-3.16-21**

*Signore, ascolta la mia preghiera.*

<sup>2</sup> Signore, ascolta la mia preghiera,  
a te giunga il mio grido di aiuto.

<sup>3</sup> Non nascondermi il tuo volto  
nel giorno in cui sono nell'angoscia.  
Tendi verso di me l'orecchio,  
quando t'invoco, presto, rispondimi!

<sup>16</sup> Le genti temeranno il nome del Signore  
e tutti i re della terra la tua gloria,

<sup>17</sup> quando il Signore avrà ricostruito Sion  
e sarà apparso in tutto il suo splendore.

<sup>18</sup> Egli si volge alla preghiera dei derelitti,  
non disprezza la loro preghiera.

<sup>19</sup> Questo si scriva per la generazione futura  
e un popolo, da lui creato, darà lode al Signore:

<sup>20</sup> «Il Signore si è affacciato dall'alto del suo santuario,  
dal cielo ha guardato la terra,

<sup>21</sup> per ascoltare il sospiro del prigioniero,  
per liberare i condannati a morte».

### **Vangelo di Giovanni 8,21-30**

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: <sup>21</sup> «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». <sup>22</sup> Dicevano allora i Giudei: «Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: "Dove vado io, voi non potete venire"?»

<sup>23</sup> E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. <sup>24</sup> Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che io Sono, morirete nei vostri peccati».

<sup>25</sup> Gli dissero allora: «Tu, chi sei?» Gesù disse loro: «Proprio ciò che io vi dico. <sup>26</sup> Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». <sup>27</sup> Non capirono che egli parlava loro del Padre.

<sup>28</sup> Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. <sup>29</sup> Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite». <sup>30</sup> A queste sue parole, molti credettero in lui.

## Farisei

Secondo Gesù essere un fariseo, al di là della connotazione storica e religiosa, è un modo di essere interiore, un orientamento mentale ben definito che lui stesso si premura di definire, perché molto pericoloso per la vita.

Il fariseo è colui che investiga sulle persone, su Dio e sulla vita, ma in realtà non conosce cosa sia l'onestà intellettuale e ha deciso di non modificare la sequenza mentale dei propri pregiudizi nemmeno davanti all'evidenza; perciò investiga ma non cerca, busca ma non desidera che gli sia aperto, non desidera insomma scoprire la realtà. Esamina, ma non coglie, guarda ma non vede, è curioso, ma non per amore. Gesù dice: *voi mi cercherete*, in greco *zetèsete*. Letteralmente il verbo *zetèo* significa "investigo, esamino, indago; chiedo".

Il fariseo è colui che vive e muore nella presunzione e nell'arrogante sicurezza di saper vedere, pur rimanendo cieco davanti alla realtà. Il pregiudizio è l'assoluto orientamento della sua mente, Gesù dice: *Morirete nel vostro peccato*.

È colui che segue la legge e difende la morale ma non riesce a percepire la divinità di Gesù; critica il prossimo, si schiera con la giustizia e la verità, ma non riesce a percepire la divinità di Gesù; accusa i suoi simili per condannare e combattere il male, ma non riesce a percepire la divinità di Gesù, Gesù dice: *Se non credete che io Sono morirete nei vostri peccati*.

Il fariseo è colui che si sente padrone del mondo e non riconosce le braccia di Dio come il luogo della pace e dell'abbandono. Vive l'esperienza terrena in una prospettiva religiosa, ma dedicato completamente alla competizione e alla gestione del potere, senza sguardo e fede nella vita senza fine nel cielo di Dio, Gesù dice: *Dove vado io, voi non potete venire*.

È colui che vive la terra e l'esperienza terrena come un'occasione succulenta per depredare il prossimo, in nome del potere, del successo, della gloria umana. Il suo sguardo è sempre rivolto al basso, in sfida totale con tutto e tutti in nome dei suoi interessi e vantaggi personali, protetto dalle leggi che lui stesso ha compilato, immerso nel pregiudizio, Gesù dice: *Voi siete di quaggiù, io sono di lassù*, letteralmente: *voi dalle cose in basso siete, io dalle cose in alto sono*.

È colui che, pur essendo creato da Dio, ha rinnegato la sua provenienza divina, e ritiene il mondo, la famiglia, gli interessi, i successi e i legami, i progetti terreni come la sua stessa fonte generativa da cui assorbire energia e di cui avere il pieno e totale controllo. È in perenne guerra con la profezia, con la novità dello spirito, in rivolta totale con le prospettive e le visioni che non siano dettate e consolidate dal sistema. Non riconosce in Gesù e nella sua Parola nemmeno lontanamente la sua provenienza divina e il suo amore per noi, Gesù dice: *Voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo*, letteralmente: *Voi siete da questo mondo, io non sono da questo mondo*.

Gesù ci mette in guardia dal pericoloso orientamento mentale che è all'origine della struttura psichica ed emotiva della persona più pericolosa al mondo per la vita: il fariseo.